

quali iniziative intenda adottare presso l'Inpdap, affinché tale istituto non ponga più in essere strategie processuali dilatorie in relazione ai ricorsi dei pensionati in materia di doppia indennità integrativa speciale e affinché esegua tempestivamente le sentenze della Corte dei conti in materia. (4-08711)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

gli interpellanti, nel corso dell'audizione del Ministro degli Esteri, in Commissione esteri tenutasi il 28 gennaio, hanno chiesto se ed in quali termini il Governo italiano sia stato informato dell'iniziativa dei Ministri degli esteri inglese, francese e tedesco, sulla vicenda nucleare in Iran;

il Ministro in quella sede non ha risposto alle questioni poste —:

quale sia la posizione del Governo sulla questione sopradelineata e più in generale come il Governo intenda affrontare il processo di progressivo isolamento del nostro Paese nel contesto europeo.

(2-01052) « Mattarella, Violante ».

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

GIORDANO e VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

con ordinanza n. 464 del 9 dicembre 2003 la Commissione straordinaria del

comune di Lamezia Terme ha dettato una serie di misure per lo smaltimento dei teli di plastica utilizzati in agricoltura;

tale ordinanza si è resa necessaria a seguito dei risultati di uno studio scientifico realizzato dall'Istituto centrale di ricerca applicata al Mare di Roma e commissionato dall'Ufficio del commissario straordinario per i rifiuti della regione Calabria;

questi risultati evidenzerebbero la presenza di diossina nei fondali marini prospicienti il Golfo di Sant'Eufemia Lamezia;

la diossina potrebbe provenire dalle ceneri provocate dalla combustione dei teli di plastica massicciamente utilizzati nell'agricoltura della piana Lametina;

l'assunzione, anche in dosi minime, di diossine attraverso l'alimentazione e l'inalazione è in grado di produrre alterazioni del sistema produttivo, immunitario ed endocrino con gravi conseguenze per la salute;

questo ennesimo episodio di grave inquinamento ambientale, sommato alla pessima condizione delle acque di balneazione nella scorsa stagione estiva, conferma i numerosi e ripetuti dubbi che da più parti sono stati sollevati sull'efficacia delle politiche adottate in questi anni dall'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Rifiuti in Calabria;

la stessa sezione regionale della Corte dei conti sul Referto pubblicato nell'ottobre 2002 scrive tra l'altro: « Ad avviso della sezione, il fenomeno dell'inquinamento (si riferisce ai dati sullo stato della salute delle coste tirreniche calabresi, comprese tra la provincia di Vibo Valentia a sud e quella di Cosenza a nord) di questo lungo tratto di costa presentava profili di interesse per un'indagine sulla gestione onde valutare il grado di efficacia delle politiche di salvaguardia ambientale, anche di tipo straordinario, previste dalle leggi di programma, in un'area ad alta vocazione turistica e di rilevante interesse economico per le risorse che può garantire »;

risulta agli interroganti che le scelte dell'ufficio del commissario, invece di indirizzarsi con il massimo degli sforzi e dei finanziamenti alla raccolta differenziata, sono stati indirizzati quasi esclusivamente alla costruzione di discariche, di impianti di compostaggio e di produzione di Cdr, nonché a quella di termovalorizzatori, questi ultimi fortemente sotto accusa per il loro impatto ambientale e sanitario;

in merito all'inquinamento ambientale nell'area del lametino sono state già presentate numerose interrogazioni dal sottoscritto e da altri colleghi parlamentari del mio gruppo alle quali non è stata mai fornita risposta;

il diritto alla salute, alla sicurezza e ad un ambiente salubre devono essere costituzionalmente tutelati —:

se la presenza della diossina nelle acque del golfo di Sant'Eufemia Lamezia è da addebitare esclusivamente alle ceneri prodotte dalla combustione delle plastiche utilizzate in agricoltura;

quali sono i rischi per l'ambiente e per la salute dei cittadini del lametino;

se non ritenga opportuno vista la gravità della situazione proporre indagini dettagliate sulla presenza di diossine anche sul terreno della piana lametina;

come si è potuta determinare tale situazione e come mai non vi sono state delle politiche preventive in grado di evitarla;

quali azioni di monitoraggio e di controllo capillare intenda porre in essere per contrastare il fenomeno delle pratiche messe in atto in difformità delle leggi vigenti in materia di difesa ambientale;

quali sono i motivi di tale situazione;

come mai si sono verificate e continuano a verificarsi le inadempienze da più parti denunciate;

se non ritenga necessario intervenire per mettere in campo un approccio diverso al problema dei rifiuti, da quello fallimentare adottato in questi anni in Calabria, capace di garantire il supera-

mento delle emergenze, il rispetto della salute umana ed ambientale e la reale soluzione del problema. (4-08698)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

VILLARI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'ex polo chimico di Acerra in provincia di Napoli, costituito da due aziende Montefibre e NGP, con medesimi azionisti, costituisce una realtà industriale profondamente radicata nel territorio, dando oggi occupazione a 450 unità lavorative in luogo delle circa 800 di appena 4 anni fa;

la proprietà ha investito circa 100 milioni di euro per l'ammodernamento degli impianti, ma la concorrenza dall'estero, in primo luogo dalla Cina, sottrae quote di mercato costantemente;

già nella estate scorsa la produzione è stata fermata nei due stabilimenti per smaltire le eccedenze di prodotto;

il Cda di Montefibre ha comunicato nei giorni scorsi la chiusura degli impianti produttivi di fibre poliestere all'indomani del blocco del ciclo di produzione della materia prima da parte di NGP;

in seguito gli azionisti di riferimento dei due impianti, il gruppo Orlandi, hanno preannunciato un intervento di riconversione del reparto chimico per evitare la chiusura della NGP e della Montefibre. Tale intervento richiede 25 milioni di euro, 18 mesi di lavori con blocco della produzione e la cassa integrazione per i 450 dipendenti;

l'obiettivo è la trasformazione dell'impianto di produzione dal Dmt al Pta (due materie prime utilizzate per la produzione dei polimeri) trasformazione che consentirebbe l'abbattimento dei costi, la diversificazione della produzione e lo